

RIFORME Lo chiedono Unioncamere Veneto, Cgil, Cisl e Uil

Il diritto annuale? Va mantenuto

VENEZIA - L'impatto della riforma preoccupa le Camere di Commercio e i sindacati. Unioncamere Veneto e le sigle sindacali CGIL, CISL, UIL della regione si sono infatti unite contro la decisione del governo, inserita all'interno del programma di riforme che riguarderanno la Pubblica Amministrazione, di abolire il diritto annuale. In una nota, i soggetti "esprimono forte preoccupazione per il disegno di destrutturazione del sistema camerale" e definiscono grave la decisione di tagliare il diritto annuale, il tributo versato ogni anno dalle imprese alle Camere e che si aggira attorno ai 110 euro. Inoltre, continuano è "imprescindibile che il Registro delle Imprese venga mantenuto tra le competenze delle Camere, dove ad oggi viene gestito con competenza, trasparenza e a costi economici contenuti", così come le realtà sindacali e Unioncamere "si impegnano a costruire un tavolo permanente a livello regionale e provinciale al fine di attivare uno specifico tavolo di confronto sulla riorganizzazione del sistema improntata a criteri di efficienza, professionalità, democrazia elettiva e partecipazione".



Preoccupazione Unioncamere e sindacati uniti

